GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — GIOVEDI' 6 MARZO — **NUM. 54**

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	„	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	„	9	17	32
	Per tutto il Regno	„	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella breve seduta pubblica tenuta ieri dal Senato per comunicazioni del Governo, vennero presentati i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera dei deputati:

1° Facoltà al Governo di ricevere anticipazione di quote provinciali per l'esecuzione di strade;

2° Stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno 1879;

3° Stato stesso del Ministero della Guerra;

4° Conversione in legge del R. decreto relativo alla circolazione degli olii minerali e di resina rettificati;

5° Modificazione dell'art. 24 della legge sulla pesca;

6° Modificazioni ed aggiunte alla legge sull'ordinamento del Notariato.

Venne pure data comunicazione di un altro progetto di legge di iniziativa della Camera dei deputati, relativo alla reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica, ed alle pensioni ai feriti ed alle famiglie dei morti per l'indipendenza d'Italia.

Il progetto di legge per *Modificazioni ed aggiunte alla legge sull'ordinamento del Notariato* fu rimandato all'esame del precedente Uffizio centrale, composto dei senatori Paoli, Giovanola, De Filippo, Miraglia e Astengo.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si procedette nuovamente allo scrutinio segreto sopra il disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge sull'ordinamento del Notariato, che venne approvato; e si cominciò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero della Pubblica Istruzione, alla quale presero parte i deputati Umana, Salvatore Morelli e Buonomo.

Mercoledì (5 marzo) si sono costituite le Giunte dei seguenti disegni di legge:

1° Bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi: presidente l'onorevole Baccarini, segretario l'onorevole Cocco-Ortu;

2° Approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali: presidente l'onorevole Lazzaro, segretario l'onorevole Melodia e relatore l'onorevole Cagnola Francesco;

3° Proroga di termine per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane: presidente l'onorevole Pissavini, segretario l'onorevole Lugli;

4° Applicazione a tutte le provincie del Regno delle disposizioni emanate da Regie patenti intorno alle somministrazioni da farsi dai comuni alle truppe: presidente l'onorevole Morini, segretario l'onorevole Velini. Per la tornata di domani sono inscritti all'ordine del giorno degli Uffizi, oltre ai progetti relativi a spese militari, in corso d'esame, i due seguenti:

Modificazioni alla legge 13 settembre 1874, n. 2080, sulla fabbricazione e la vendita delle carte da giuoco;

Approvazione di Convenzione col conte Fè d'Ostiani per lavori di costruzione di edifizi ad uso della Legazione italiana al Giappone.

Ieri, 5, fu distribuito un allegato allo stato di prima previsione del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'anno 1879, concernente il personale insegnante nelle Università governative al 1° marzo 1879.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss Maurizio e Lazzaro:*

Di motoproprio, con decreti in data 9 gennaio 1879:

A cavaliere:

Cokle Giorgio marchese di Montecarlo;

Picco prof. D. Modesto, direttore degli studi nel R. Istituto della Provvidenza in Torino.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, con decreto 9 gennaio 1879:

A cavaliere:

Campus avv. Antonio, professore.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti dell'8 e 16 dicembre 1878:

A grand'uffiziale:

Ronchetti comm. avv. Tito, deputato al Parlamento, segretario generale al Ministero dell'Interno;
Corte comm. Clemente, prefetto della provincia di Palermo;
Berti comm. Luigi, prefetto.

A commendatore:

Brussi cav. Gaetano, prefetto della provincia di Reggio Emilia;
Carletti conte Mario, prefetto della provincia di Udine;
Miani cav. Michele, id. id. di Ferrara;
Venturini cav. Vincenzo, direttore capo di ragioneria nel Ministero dell'Interno;
Cajazzo cav. Francesco Saverio, consigliere di Corte d'appello.

Ad uffiziale:

Baffo cav. Filippo, consigliere comunale di Chioggia;
Varsi cav. Gio. Agostino, già assessore municipale di Cagliari;
Ricci cav. Francesco, consigliere provinciale di Roma;
Argenti cav. avv. Eugenio, consigliere delegato;
Pratilli cav. Lorenzo, assessore municipale di Ancona;
Gabba cav. Gaetano, id. id.;
Gigli cav. Cesare, sindaco di Chiaravalle.

A cavaliere:

Vivanti Isacco, assessore municipale di Ancona;
Bernardi avv. Alessandro, id. id.;
Trionfi marchese Sigismondo, id. id.;
Bevilacqua ing. Gustavo, id. id.;
Flowath ragioniere Annibale, consigliere comunale di Crema;
Baletti avv. Luigi, già sindaco di Crema;
Rodella Cesare, sindaco di Pontinvrea (Genova);
Traviganti Pietro, sindaco del comune di Crevola d'Ossola;
Bogliolo avv. Francesco fu Giuseppe, sindaco di Pareto (Genova);
Sandrini prof. Giuseppe, sindaco di Ponte di Legno;
Marenzi Carlo, già sindaco di Esine;
Grassi Paolo, sindaco di Martina Franca;
Roscicli dott. Tommaso, presidente della Congregazione di carità di Giulianova (Teramo);
Chiossi Giuseppe Giovenale, consigliere comunale di Domodossola;
Stampa conte Francesco, capitano nell'arma dei RR. carabinieri;
Ambrosioni dott. Paolo, direttore dell'Ospedale civico di San Pier d'Arena;
Bianchini Prospero, sindaco di Pellestrina;
Achena Pietro Paolo, sindaco di Bortigali;
Manni avv. Ercole, sindaco di Maranello;
Nasi dott. Luigi, di Jacopo, consigliere comunale di Modena;
Martinet avv. Giulio, sindaco di Aosta;
Zennaro Agostino, consigliere comunale di Chioggia;
Solmi dott. Angelo, segretario comunale di Modena;
Pastelli dott. Bartolomeo, medico, membro della Congregazione di carità di Montechiaro sul Chiese;
Barbera ingegnere Giovanni, sindaco di Visano;
Zappulla avv. Zaccaria, già vicepretore di Catania;
Micheletti avv. Vincenzo, già ff. di sindaco di Perugia;
Barcella dott. Francesco, deputato provinciale di Brescia;
Gerardi dott. Alcibiade, segretario del Consiglio provinciale di Brescia;
Brioni Pietro, sindaco di Concesio;
Grigolli Giacomo, sindaco di Desenzano sul Lago;
Briggia nob. Cesare, sindaco di Gussago;
Maraglio avv. Gio. Battista, già sindaco di Peschiera Maroglio;
Moro avv. Ernesto, vicesegretario del Ministero dell'Interno;
Santoro ing. Giuseppe, consigliere provinciale di Caserta;
Zatti prof. Carlo, sindaco di Brescello:
Panizzi ing. Luigi, sindaco di Borreto;
De Panicis Francesco, sindaco di Montorio al Vomano;
De Felice marchese Nicola, sindaco di Pianella;
Orsi Costantino, possidente, di Costigliole d'Asti;
Fumero geometra Antonio, di Carmagnola;
De Petrinis Domenico, sindaco di Sala Consilina;
Biffoli Raffaele, vicesegretario nella segreteria della Camera dei deputati;
Garibotti Antonio, direttore dell'Ospizio per l'infanzia abbandonata in Genova;
Durando dott. Giuseppe, già consigliere comunale di Caraglio;
Valentino Pietro Antonio, sindaco di Sersale;
Corona causidico Lodovico, sindaco di Biella;
Avarelli Gennaro, segretario comunale di Cotrone;
Ruini ing. Paolo, sindaco di Fiorano Modenese;
Bozio Carlo, sindaco di Caposele;
Bezzola Francesco, sindaco di Campione;
De Angeli Alessandro, possidente, di Firenze;
Borsiglia Carlo, sindaco di Quattro Castella;
Vallisneri avv. Diego, ispettore di pubblica sicurezza;
Leuzini Giuseppe, id. id.;
Cima Gio. Battista, possidente, condirettore della Pia Opera della Maternità in Torino;
Peyla Paolo, procuratore, d'Ivrea;
Fortunato Napoleone, tenente dei RR. carabinieri;
Caglio nob. Francesco, ragioniere, di Milano.

LEGGI E DECRETI

***Il N. 4732** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la Scuola agraria della Regia Università di Pisa, approvato dal decreto Sovrano in data 26 ottobre 1875;

Veduta la proposta presentata dal Consiglio dei professori della Scuola suddetta, perchè sia modificato l'articolo 7 del regolamento sopra citato nella parte che concerne le condizioni di ammissione al corso;

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Coloro che domandano di essere ammessi ai corsi della Scuola di agraria di Pisa, debbono presentare il certificato comprovante che essi hanno superato l'esame di passaggio dal 2° al 3° anno del corso liceale, ovvero che hanno seguito i corsi dei primi tre anni di un Istituto tecnico e superati gli esami relativi.

È abrogata ogni disposizione contraria, e specialmente quella contenuta nel secondo paragrafo dell'art. 7 del regolamento della Scuola, approvato dal decreto Reale 26 ottobre 1875.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

Il Num. **MMCIV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale e per modificazioni dello statuto, adottate nelle due adunanze generali del 10 aprile 1875 e del 15 aprile 1876 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito agrario, di credito popolare e di risparmio, anonima per azioni nominative, denominata *Banca mutua popolare agricola milanese*;

Visto il Regio decreto del 6 settembre 1874, numero DCCCCLXIX, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'aumento del capitale della Banca mutua popolare agricola milanese da lire 125,000 a lire 250,000, mediante emissione di n. 2500 azioni nuove da lire 50 ciascuna; e sono approvate le modificazioni agli articoli 5 e 7 dello statuto, quali furono approvate nelle due citate adunanze generali del 10 aprile 1875 e del 15 aprile 1876, i cui verbali sono inseriti nell'atto pubblico di deposito 5 gennaio 1879, rogato in Milano dal notaio Stefano Allocchio, al n. 7533 di repertorio.

Art. 2. Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabili a trimestri anticipati, è aumentato da lire 150 a 200 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, fatta in udienza del 27 febbraio 1879, intorno alla nomina di una Commissione per la riforma del sistema penitenziario.*

SIRE,

Fino dall'anno decorso il mio predecessore, onorevole Crispi, vide la necessità di stabilire una sicura base alla urgente riforma del nostro sistema penitenziario, ed incaricò l'ispettore generale, commendatore Martino Beltrani-Scalia, di compiere gli studi necessari per rispondere al seguente quesito:

" Tenute presenti le condizioni della delinquenza, ed il modo di espiazione delle pene in Italia; tenute presenti le esperienze ed il risultato delle moderne discipline carcerarie, proporre un sistema di riforme penitenziarie che possano essere di pronta attuazione, recare i minori sacrifizi pecuniari, rispondere alle disposizioni del Codice penale vigente, e, salvo le modificazioni indispensabili, rispondere anche al progetto di Codice penale, già approvato in parte dal Parlamento. "

Quel lavoro era in gran parte compiuto, quando, in occasione della discussione dei bilanci, manifestossi nella Camera dei deputati il desiderio di procedere ad una inchiesta parlamentare al medesimo scopo. Ed il sottoscritto fu ben lieto di promettere che il Governo, non rinunziando alla propria iniziativa, avrebbe proceduto alla nomina di una Commissione col mandato di esaminare gli studi fatti e formulare proposte opportune alla riforma carceraria, della cui urgenza il Ministero è pienamente convinto.

Conseguentemente ho l'onore di sottoporre all'approvazione della M. V. l'unito progetto di decreto.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È nominata una Commissione coll'incarico di esaminare gli studi compiuti dall'ispettore generale del Ministero dell'Interno comm. Beltrami-Scalia Martino per una riforma del sistema penitenziario vigente, e formulare le necessarie proposte.

Art. 2. Comporranno la Commissione i signori:

Avvocato comm. Francesco Crispi, deputato al Parlamento, *presidente*;

Professore Agostino Bertani, deputato, membro;

Professore comm. Errico Pessina, deputato, id.;

Marchese di Rudinì, deputato, id.;

Avvocato Augusto Righi, deputato, id ;

Professore comm. Luigi Bodio, direttore dell'ufficio di Statistica al Ministero di Agricoltura;

Comm. Martino Beltrami-Scalia, ispettore generale al Ministero dell'Interno.

Funzionerà da segretario il signor Giuseppe Barini, segretario al Ministero dell'Interno.

Art. 3. La Commissione è autorizzata ad interrogare, occorrendo, i funzionari dipendenti dal Ministero dell'Interno, visitare le carceri ed altri consimili stabilimenti, e procedere a quelle investigazioni che crederà opportune.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con decreti Reali del 2 e 7 febbraio 1879:

Tomassini Barbarossa Nicola, prorogata l'aspettativa per motivi di salute;

Di Ferrante Gioacchino, richiamato in attività di servizio;

Con decreti Ministeriali del 7 gennaio 1879 venne accordato con effetto dal 1° gennaio 1879 l'aumento del 10 per cento sullo stipendio ai sotto notati impiegati telegrafici che da 6 anni o più non avevano goduto aumento alcuno:

Carcas cav. Giovanni, Brenzoni cav. Teobaldo, Gucci cav. Massimiliano, Astor cav. Emanuele, Sollima Giacomo, Astor Salvatore, Roncagli cav. Angelo, Navotti Eugenio, Garambois Ottavio, Blanc Gonnet Massimo, Corazzi Alessandro, Cilento Raffaele, Giordano Andrea, Perelli Bartolomeo, Cafiero Achille, Capecchi Emilio, Dotto Federico, Toscano Gaetano, Bussolin Enrico, Ramazzini Giulio Cesare, Di Stefano Luigi, Bazzi Gaetano, Orsi Ludovico, Montanaro Ignazio, Ravallese Giuseppe, Morelli Giuseppe, Rocchi Luigi, Merenda Benedetto, Canale Carlo, De Crescenzo Camillo, Maresca Giacinto, Pachini Giovanni, Lanza Mario, Pizzi Francesco, Fariello Camillo, Di Ferrante Carlo, Canale Leopoldo, Mautone Gervasio, Ferraro Giacinto, Mauro Odoardo, Apicella Alfonso, Castellano Giuseppe, Ambra Nicola, Marenga Corrado, Giardina Carlo, Ciuro Cesare, Mazzolani Gio. Battista, Caruso Palermo Giovanni, Catalano Francesco, Rocchi Augusto, Benedetti Ugo, Branzanti Giuseppe, Desideri Luigi, Perasso Luigi, Vinca Giovanni, Orlando Filippo Vincenzo, Bernabei Attilio, Berti Augusto, Sassernò Alberto, Negro Lorenzo, Gaipa Salvatore, Casaburi Matteo, Bartorelli Luigi, Tronci Domenico, Mongai Michelangelo.

Con decreto Ministeriale del 7 febbraio 1879:

Barbaroux Ottavio, passato nel ruolo sedentaneo.

Con decreti Ministeriali del 5 febbraio 1879:

Ai commessi telegrafici Liguori Francesco di Francesco e Ventre Vincenzo venne accordato l'aumento quadriennale di stipendio di lire duecento cinquanta annue.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto Ministeriale del 14 gennaio 1879:

Signorelli Francesco, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Siracusa, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 15 gennaio 1879:

Isabella Domenico, vicecancelliere della Pretura di Alimena, dispensato dal servizio;

Cacopardo Vincenzo, id. di Ustica, id.

Con R. decreto del 16 gennaio 1879:

Orioles-Spina Giovanni Francesco, cancelliere della Pretura di San Mauro Castelverde, destituito dalla carica.

Con R. decreto del 23 gennaio 1879:

Castrati Eusanio, cancelliere della Pretura di Pescocostanzo, in aspettativa per salute, confermato in aspettativa per un altro mese.

Con decreti Ministeriali del 23 gennaio 1879:

Violi Carlo, vicecancelliere alla Pretura di Bettola, tramutato a quella di Mirandola;

Borella Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Bettola;

Monzardo Antonio, segretario alla Regia Procura di Pordenone, nominato vicecancelliere al Tribunale di Vicenza;

Assergio Giovanni, vicecancelliere al Tribunale di Taranto, collocato, per salute, in aspettativa per due mesi;

Marciani Gaetano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Bomba.

Con decreti del 16 gennaio 1879:

Bellabarba Espartero, pretore del mandamento di Torricella dei Peligni, in aspettativa per motivi di salute, dispensato da ulteriore servizio dal 1° gennaio 1879;

Bilenchi Scipione, pretore del mandamento di Partanna, tramutato al mandamento di Prizzi;

Ughi Ugo, id. di Valdieri, id. di Almese;

Ricco Alfonso, id. di Almese, temporaneamente applicato alla segreteria della Procura generale di Lucca, id. di Viù, continuando nella stessa applicazione;

Razetti Napoleone, nominato pretore del mandamento di Valdieri, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Marzi Giuseppe, pretore del mandamento di Marradi, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per mesi tre, dal 1° gennaio 1879;

Pinzolo Francesco, pretore del mandamento di Pollica, tramutato al mandamento di Sepino.

Carta Depani comm. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, collocato a riposo con titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello;

Guidotti Clemente, giudice del Tribunale civile e correzionale di Reggio d'Emilia, id. con titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale;

De Nardis cav. Andrea, consigliere della Corte d'appello di Napoli, dispensato dal servizio id. di presidente di sezione di Corte d'appello.

Con decreti Ministeriali del 18 gennaio 1879:

Rombes Stanislao, vicecancelliere del Tribunale di Messina, tramutato al Tribunale di Patti, ed applicato alla Corte di appello di Messina;

Siracusa Giuseppe, id. di Patti, tramutato al Tribunale di Messina.

Con decreti Reali del 19 gennaio 1879:

Sabaini Giuseppe, cancelliere della Pretura di Grezzana, in aspettativa per salute, confermato di ufficio in aspettativa per altri mesi sei;

Ferraris Angelo, vicecancelliere della Pretura di Mombercelli, nominato cancelliere della Pretura di Robbio;

Pasquali Antonio, cancelliere della Pretura di Fonzaso, in aspettativa, richiamato in servizio;

Medda-Secchi Francesco, id. della Pretura di Orani, tramutato a quella di Isili;

Lasio Francesco, vicecancelliere della Pretura di Decimomannu, nominato cancelliere alla Pretura di Orani.

Con decreti Ministeriali del 21 gennaio 1879:

Poggio Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Foligno, tramutato a quella di Mombercelli;

Poddigue Gavino, id. alla Pretura di Tresnuraghes, id. a quella di Ozieri;

Meloni Nicolino, id. a Bosa, id. a Tresnuraghes;

Melis-Panzali Giovanni Battista, id. a Bolotana, id. a Decimomannu.

Con decreti Ministeriali del 19 gennaio 1879:

A Pellegrino Gaetano, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Napoli, è concesso l'aumento del decimo sul suo stipendio;

A Caliri Michele, vicecancelliere nella Pretura mandamentale di Gibellina, id.;

A Ricosta Fortunato, id. di Mileto, id.;

A Pessina Andrea, id. di Varese, id.;

A Fabris Geminiano, id. di Menaggio, id.;

A Canapa Giovanni, id. nella 2ª Pretura mandamentale di Firenze, id.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un concorso a 40 posti di allievo nella R. Scuola di Marina.*

§ 1. Il 1° giorno di ottobre 1879 avrà luogo in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di quaranta allievi nella Regia Scuola di Marina.

§ 2. Le domande di concorso saranno fatte in carta bollata da una lira dai parenti o tutori degli aspiranti; dovranno essere corredate dai documenti indicati al § 4°, ed indirizzate al Ministero della Marina (Segretariato generale) non più tardi del 15 settembre.

Quelle che giungessero posteriormente alla suddetta epoca, o risultassero incomplete, saranno respinte.

§ 3. L'aspirante all'ammissione dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Avere compiuto il tredicesimo anno di età e non avere oltrepassato il quindicesimo a tutto ottobre 1879;

c) Avere avuto il vaiuolo naturale o essere stato vaccinato;

d) Essere di buona costituzione fisica con sviluppo proporzionato all'età ed andare esente delle malattie ed infermità incompatibili col servizio militare marittimo. Saranno motivi assoluti di esclusione la sordità e la miopia, quando arrivi a tal grado, da non permettere al candidato di leggere, correntemente e senza fatica, caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri;

e) Garantire il pagamento dell'annua pensione ed altre spese secondo è indicato al § 9;

f) Conoscere l'aritmetica, la lingua italiana, la storia e la geografia, nei limiti dei programmi annessi a questa notificazione, ed avere una buona calligrafia;

g) Produrre la prova degli studi fatti nei ginnasi, licei, scuole tecniche, collegi militari ed altri Istituti di educazione nazionali od esteri, sia pubblici, sia privati.

§ 4. Le condizioni *a) b) c) g)* saranno giustificate colla presentazione di regolari certificati da annettersi alle domande di ammissione al concorso.

La condizione *d)* sarà constatata direttamente mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da due ufficiali del Corpo sanitario della R. Marina.

In caso di reclami contro le risultanze di questa visita si procederà ad una seconda visita medica, con effetto definitivo, passata in presenza della medesima Commissione dal capo del Corpo sanitario ed in sua vece da un ufficiale medico superiore della R. Marina.

La condizione *e)* sarà adempiuta colla presentazione di un atto legale di sottomissione, redatto conformemente all'annesso modello, da aggiungersi esso pure come alligato alla domanda di ammissione al concorso.

Finalmente la condizione *f)* sarà constatata per mezzo di un esame.

§ 5. L'esame si aggirerà sulle materie indicate negli annessi programmi e consterà di un saggio in iscritto e di una prova verbale.

Il saggio in iscritto comprenderà la risoluzione ragionata di un problema di aritmetica, collo sviluppo delle relative operazioni numeriche, e un componimento letterario.

L'esame verbale sarà dato a porte aperte, con facoltà a cui piaccia di assistervi, e si aggirerà sopra ciascuno degli annessi programmi.

I candidati che avessero studiato altre materie oltre quelle contenute nei programmi, potranno chiedere alla Commissione di essere esaminati anche sovra queste.

La durata degli esami scritti sarà fissata dalla Commissione, quella degli esami orali non potrà eccedere i 30 minuti.

L'ordine degli esami sarà il seguente:

1° Saggio di aritmetica in iscritto;
2° Saggio di aritmetica orale;
3° Componimento letterario in iscritto;
4° Esame orale di lingua italiana;
5° Esame orale di storia;
6° Esame orale di geografia.

§ 6. Per stabilire la classificazione definitiva dei candidati, che avranno ottenuto l'idoneità, sarà inoltre tenuto conto dei saggi che avranno saputo dare sovra materie estranee ai programmi, nonchè dei certificati di studi che avranno prodotto colle domande di ammissione al concorso.

§ 7. A parità di merito nel risultamento definitivo dell'esame sarà data la preferenza ai figli d'ufficiali o impiegati della R. Marina e del R. Esercito, e fra gli aspiranti di altre condizioni si ricorrerà al sorteggio per stabilire la preferenza.

I punti di aritmetica in iscritto ed orale si compensano fra loro, così pure quelli del componimento letterario e dell'esame orale di lingua italiana.

La media dei punti necessaria perchè il candidato sia dichiarato idoneo è di 6 sopra 10. Non saranno ammessi a proseguire gli esami coloro che non avranno ottenuto la media di 6 tanto nel saggio di aritmetica, come in quello di lingua italiana. Non saranno concessi esami di riparazione.

La classificazione dei candidati riusciti idonei si otterrà facendo la media dei punti da essi ottenuti in ogni singola materia.

In caso che il numero dei giovani risultati idonei all'esame di concorso superasse il quaranta, restano esclusi dalla ammissione coloro che avranno riportata classificazione inferiore.

§ 8. I candidati ammessi riceveranno a domicilio l'avviso della loro nomina dal Ministero della Marina, con l'invito di presentarsi al Comando della 1ª Divisione della Regia Scuola di Marina in Napoli all'apertura dei corsi, che suole generalmente aver luogo nei primi giorni di novembre.

§ 9. La pensione annuale degli alunni, da pagarsi per trimestri anticipati, è fissata a lire 800.

Le famiglie dei nuovi ammessi sono inoltre obbligate a fornire la spesa di primo corredo dell'allievo, secondo la tabella annessa a questa notificazione. Tanto la spesa anzidetta, come l'ammontare del 1° trimestre, dovranno immancabilmente essere versate al Consiglio d'amministrazione della R. Scuola all'atto dell'ammissione del giovane.

Le altre spese per riparazione e rinnovazione del corredo, per acquisto di libri di testo, carta ed altri oggetti scolastici restano a carico della R. Marina; ed a carico delle famiglie soltanto quelle non obbligatorie per telegrammi, francobolli, ecc., che l'allievo intendesse fare per conto proprio e quelle di guasti di vestiario, di libri od altri oggetti scolastici derivanti da incuria del giovine.

§ 10. Sono accordate dal Governo pensioni e mezze pensioni gratuite nel modo che segue:

Il candidato che nell'esame di ammissione sarà classificato il primo avrà diritto ad un'intiera pensione gratuita qualora sia figlio di un ufficiale od impiegato della R. Marina o del R. Esercito, e ad una mezza pensione gratuita se di altra condizione di famiglia.

Qualora il primo classificato rinunciasse a questo beneficio, il secondo in ordine di merito otterrà la intiera o mezza pensione, e così di seguito.

Questo beneficio dura per tutto il periodo di permanenza dello allievo alla R. Scuola; ma l'allievo lo perde se venga rimandato ad uno degli esami annuali di passaggio da un corso al successivo.

Sono accordate intiere o mezze pensioni anche a quegli allievi

che durante il tirocinio degli studi risultano i primi del loro corso in ordine di merito negli esami annuali.

Alcune altre pensioni e mezze pensioni possono inoltre essere accordate, nei limiti delle somme disponibili in bilancio, a figli di ufficiali della R. Marina e del R. Esercito o d'impiegati dello Stato, le cui circostanze di famiglia meritassero speciali riguardi.

§ 11. Il corso degli studi della R. Scuola di Marina dura cinque anni.

Sono rinviati alle loro famiglie gli allievi riprovati due volte agli esami annuali di passaggio da un corso all'altro, gli incorreggibili e di cattiva condotta.

§ 12. Al termine del quinto anno di corso gli allievi che superano i prescritti esami liceali sono promossi guardiamarina nello stato maggiore generale della R. Marina.

Devono però prima contrarre la ferma di otto anni per arruolamento volontario nel corpo.

Roma, lì 2 febbraio 1879.

Il Segretario Generale: T. Bucchia.

Programmi d'esami d'ammissione alla R. Scuola di Marina.

I. — Aritmetica.

Esame scritto ed orale.

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo — Addizione e sottrazione dei numeri interi — Riprova di queste operazioni — Uso dei complementi aritmetici — Moltiplicazione di numeri interi — Teoria dell'operazione — Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Numeri primi assolutamente e numeri primi tra loro — Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4, 8... 5, 25... 3, 9, 11 — Massimo comun divisore tra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca — Minimo multiplo comune di due o più numeri — Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune — Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzioni di più frazioni allo stesso denominatore — Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni — Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi — Conversione di una frazione ordinaria in decimale — In qual caso si ottiene una frazione decimale finita — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazioni delle radici, quadrata e cubica, dai numeri interi e dalle frazioni — Delle equidifferenze e delle proporzioni — Loro proprietà — Applicazione di questa teoria alla regola del tre — Conversione di un numero complesso in frazioni dell'unità principale e viceversa — Sistema metrico legale.

II. — Lingua Italiana.

1° — *Esame orale.*

1. Proposizione: termini che la compongono.

2. Parti del discorso tanto variabili quanto invariabili: sostantivo, aggettivo, pronome, verbo, participio, avverbio, preposizione, congiunzione, interiezione.

3. Saggio pratico di disamina grammaticale.

4. Sintassi — Natura e parti della sintassi — Dipendenza delle parole — Collocazione delle parole — Concordanza — Reggimento — Uso delle preposizioni — Uso delle congiunzioni.

5. Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proposizioni.

6. Pronunzia ed ortografia — Punteggiamento.

2° — *Esame in scritto.*

Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente la grammatica.

III. — Storia antica e greca.

1° — *Storia antica.*

1. Limiti del mondo conosciuto dagli antichi in Asia, in Africa e in Europa.

2. I popoli semitici dell'Asia occidentale. La Palestina.

Abramo — Esaù o Edom; Idumei, loro sede — Giacobbe o Israele — Gl'Israeliti in Egitto, Moisè — Esodo — Dimora degli Israeliti nel deserto — Il Decalogo — Conquista del paese di Canaan — Giosuè — I popoli vinti, Amaleciti, Moabiti Madianiti.

3. Gl'Israeliti confederati; i sacerdoti ed i guerrieri — I 14 giudici, I Re, Saule, Davide, Salomone; il tempio di Gerusalemme — Separazione del Regno di Giuda da quello d'Israele; Samaria e Gerusalemme. Caduta del primo (a. a. C. 722) di questi due regni poi del secondo (586). Schiavitù sotto i Babilonesi, poi sotto i Persiani — Coltura e letteratura, degli Ebrei: loro industrie e navigazioni.

4. I Fenici — Vengono dal mare Eritreo, fondano Sidone, Tiro e le altre città littoranee Siriache contemporanee di Salomone. Emigrazione a Cartagine, in Ispagna e sulle coste d'Africa — Periplo di Annone — Costituzione e monarchia dei Fenici, e loro confederazione. Sono vinti dai Babilonesi, dai Persiani, dai Macedoni.

5. I Babilonesi e i Caldei — Il Sandar alla destra dell'Eufrate, l'Assiria alla sinistra del Tigri. Grandi lavori dei Caldei (2000 a 1250 a. a. C.). Gli Assiri vincono i Caldei. Nino e Semiramide. Distruzione di Ninive (606) Nabucodonosor — Babilonia presa dai Persiani.

6. I Medi ed i Persiani. Soggetti agli Assiri per 300 anni. I Medi si fanno indipendenti (710) e dominano anche i loro signori (650). Ciro Re dei Persiani li sottomette (558). Vincitore dei Lidii, conquista Babilonia e lascia al successore Cambise (629) la cura di soggiogare l'Egitto, e questi vi riesce.

7. Dario Istaspe (521-485) combatte gli Sciti al tempo di Milziade, poi conquista parte dell'India e minaccia due volte la Grecia. Serse di lui figlio (485-465) attacca i Greci (v. programma di Storia greca); ma respinto, il regno decade. Artaserse II; sue contese con Ciro (401). Ritirata dei diecimila. Dario Codomano (354) vinto da Alessandro. Coltura dei Medi e dei Persiani.

8. I popoli dell'Africa. Gli Egiziani. Regno antico e suoi monumenti nel terzo millennio prima di Cristo — Il Regno medio, ossia dei Re pastori (2100 a 1650). Il nuovo regno, i nuovi Faraoni. Ramsete o Sesostri, sue conquiste. Re Etiopi in Egitto (740). Risorgimento delle monarchie nazionali. Psammetico e Neco di lui figlio.

9. Invasione persiana in Egitto sotto Cambise, durata fino alla conquista di Alessandro — Religione e forma di governo degli Egiziani nei vari periodi geroglifici: arti, inondazioni periodiche del Nilo, istmo di Suez.

10. I Cartaginesi — Sede del loro impero. Donde venuti (814), loro industrie, navigazioni, possessi esterni e colonie. Guerre con Siracusa (480). Cenni sulla decadenza di Cartagine fino alla sua distruzione (146).

2° — *Storia greca.*

1. Tempi eroici. I Pelasghi temosfori o incivilitori della Grecia. Favolose fatiche d'Ercole. Spedizione degli Argonauti. Guerra contro Tebe. Guerra troiana.

2. Emigrazione dei Dori nel Peloponeso. Migrazioni greche nell'Asia minore. Formazione delle repubbliche. Le anfizionie, i giuochi olimpici, pizii, istmici, nemei, le olimpiadi.

3. Sparta; sua costituzione; suoi legislatori; guerre messeniche (745-685).

4. Atene. Periodo dei re, degli arconti a vita ed a tempo; costituzione di Solone. I Pisistratidi (560-527).

5. Le colonie greche in Sicilia, in Italia e sul Mar Nero.

6. La guerra persiana (500-459). Cause della contesa: ribellione jonica — Prima spedizione (493). Rotta dei persiani, 2ª spedizione. Battaglia di Maratona, 3ª spedizione: esercito di Serse: le Termopili; battaglia navale di Salamina, terrestre di Platea. La

flotta greca. Gesta di Pausania e di Cimone, egemonia ateniese, Milziade, Aristide, Temistocle.

7. Grandezza di Atene. Pericle — Guerra del Peloponeso, sue cagioni, suo sviluppo. Falange tebana: pace di Nicia (422). Guerra in Sicilia. Filippo, Demostene, Alcibiade, Lamaco. Vittoria di Lisandro sugli ateniesi. I trenta tiranni. Egemonia spartana. Guerre con Tebe. Pelopida ed Epaminonda.

8. I Macedoni — I re di Macedonia si vantano discendenti d'Ercole. Aminta I soggetto al satrapo persiano di Troia. Alessandro suo figlio si rivolta e sta pei Greci. Perdicca sta per gli Spartani contro Atene. Gilippo chiamato in soccorso dai Tebani entra nella Focide, poi occupa Elatea. Combattuto da Atene e Tebe vince Acheronea. I Greci si assoggettano e lo fanno loro capitano contro i Persiani. Muore prima di passare in Asia.

9. Alessandro il Grande vince i Tebani ribelli e passa in Asia (333). Battaglia d'Isso; conquista della Fenicia, della Palestina, dell'Egitto. Alessandro vince Dario ed Arbella, sottomette i Sciti e gl'Indiani sino all'Ifasi e all'Indo. Flotta (1800 navi) di Narco. Alessandro muore a Babilonia (325).

10. Divisione della monarchia di Alessandro. Arideo, Alessandro, Antipatro, Lisimaco, Tolomeo Ladige, Antigono, Eumene. Guerre interne. La Grecia insorge con vicende varie: e finalmente Roma ne fa la sua preda.

11. Arti e lettere greche e macedoniche.

IV. — Geografia elementare.

1. Nomenclatura geografica. Circoli massimi. Latitudine e longitudine. Carte geografiche. Parti del Globo. Terre e mari: loro proporzioni. Estensione, profondità e salsedine dei mari. Correnti e loro cause generali. Montagne e vulcani. Razze umane: forme di governo.

2. L'Europa. Superficie, montagne, fiumi, isole, mari, popolazione, stati, città principali, governi, nazioni.

3. L'Asia. Superficie, sistemi di montagne, popolazione, fiumi, isole, mari, venti periodici, Stati, governi, città principali, città marittime, Colonie europee.

4. L'Africa. Coste sul Mediterraneo e sugli Oceani. Fiumi, popolazioni, governi, città, colonie europee, isole.

5. L'America. Scoperta. Caratteri principali del nuovo continente. Catene di montagne, produzioni, fiumi, mari, Stati principali, grandi città, capitali terrestri o marittime. Colonie europee.

6. L'Oceania. Scoperta fattane e quando. Montagne. Isole madreporiche. Colonie principali e Stati indigeni. Grandi città commerciali.

(Seguono la *Tabella del corredo dell'allievo* e il *Modello dell'atto legale di sottomissione*).

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

La Commissione nominata per giudicare sulle opere presentate al concorso del premio di lire 1000 per un Manuale o Trattato popolare sui boschi, in seguito all'avviso pubblicato da questo Ministero addì 12 luglio 1876, ha dichiarato che nessuno dei lavori presentati corrisponde completamente al relativo programma, non presentando alcuno i caratteri di un Manuale popolare, e pertanto ha opinato che a nessuno si possa aggiudicare il premio suddetto.

Vengono quindi prevenuti gli autori che potranno ottenere la restituzione dei manoscritti facendone domanda al Ministero colla indicazione della epigrafe dalla quale sono controsegnati o del rispettivo indirizzo.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. Miraglia.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lunedì è seguito alla Camera francese dei deputati lo svolgimento della interpellanza del signor Clémenceau, relativa alla prefettura di polizia.

Il signor Clémenceau cominciò dall'esporre i fatti. Rammentò gli articoli pubblicati dalla *Lanterne* contro certi impiegati della prefettura di polizia, articoli nei quali erano formolate contro gli impiegati medesimi delle gravi accuse e che provocarono una seria impressione nel pubblico. Parlò del rimaneggiamento di personale impiegato, rimaneggiamento necessario in tutte le amministrazioni, e principalmente nella prefettura di polizia. Lodò la temperanza e la calma della popolazione di Parigi, ma disse che essa non saprebbe tollerare dentro alla città una specie di fortezza nella quale gli agenti del governo, e sotto la di lui protezione, controperino alla azione del governo medesimo ed espongano lo Stato alle aggressioni delle fazioni vinte. Disse che non si può fare la polizia repubblicana con elementi quasi tutti imperialisti e monarchici.

Il signor De Marcère, continuò l'oratore, giudicò che la demoralizzazione del personale della prefettura sia stata effetto degli attacchi della stampa. La verità è invece l'opposto. Fu la demoralizzazione del personale della prefettura che motivò gli attacchi del giornalismo. In luogo di esaminare scrupolosamente ed attentamente la verità delle cose, il ministro prese addirittura a difendere gli impiegati, accusati di aver prestato mano ad allestire certi preparativi per un colpo di Stato, di essere ostili al governo repubblicano, di aver diretta una manovra abbominevole contro il signor Rouvier, di aver usate violenze sopra le persone di taluni prevenuti onde costringerli a delle confessioni, di aver erogati senza controllo i fondi segreti, di avere alterati dei mandati di spesa. I quali fatti tutti vennero accennati nel processo che per iniziativa del prefetto di polizia venne fatto alla *Lanterne*.

Il processo alla *Lanterne* era stato un primo errore. Si commise il secondo di volere una inchiesta sugli atti della prefettura di polizia. Si trattava di una inchiesta sopra atti che erano già caduti sotto all'apprezzamento dell'autorità giudiziaria. L'inchiesta non potè giungere a conclusione perchè ai commissari che erano stati incaricati di farla si opponeva la eccezione del segreto d'ufficio. Corse anche voce di incartamenti che sarebbero stati sottratti. Un motivo di più per dare sviluppo ed impulso alla inchiesta. Invece l'inchiesta rimase sospesa. Non si è fatto che inquietare l'opinione pubblica e scemare la considerazione della prefettura di polizia. Invece di organizzarla a beneficio del partito repubblicano, la si è disorganizzata.

Dopo avere accennato alle dimissioni rassegnate dal prefetto di polizia, signor Gigot, e dal capo della polizia municipale, signor Ansart, contro il desiderio e le dichiarazioni del ministro dell'interno, e dopo aver dichiarata insopportabile una situazione che nuoce al credito della prefettura di polizia, il signor Clémenceau dichiarò di non aver voluto incriminare le intenzioni di nessuno domandando al ministro

come sia avvenuto che egli non abbia potuto vigilare la prefettura medesima e pregandolo di spiegare a qual punto terminino le attribuzioni della medesima ed a qual punto comincino quelle del ministro. Il signor Clémenceau disse inoltre che bisognava prendere una deliberazione decisa e che qualunque voto di indulgenza non avrebbe fatto altro che prolungare e peggiorare una situazione di cose dannosa e pericolosa.

Il ministro, signor De Marcère, cominciò col dichiarare che la discussione riguardava lui esclusivamente, la sua propria impotenza, la sua imprevidenza e quella di nessun altro.

Il signor De Marcère riconobbe che la prefettura di polizia non si è compiutamente svincolata dalle tradizioni del passato. Però soggiunse che a questo proposito si sono caricate grandemente le tinte. Una vasta inchiesta dimostrò che la prefettura era guidata con sagacia e diligenza lodevoli. Accusare la prefettura di patteggiare col bonapartismo è lo stesso che sconoscere fatti recenti i quali per giustizia non devono essere dimenticati. La parola epurazione è una triste parola che dovrebbe scomparire dal dizionario, perocchè essa corrisponde assai davvicino a quella di proscrizione. Una epurazione del resto è già stata fatta ed in proporzioni sufficienti perchè il partito repubblicano possa tenersi sicuro di avere una polizia zelante che non tradirà mai la causa della Repubblica.

La crisi attraverso cui passa la prefettura di polizia è stata provocata da articoli di giornali e da rivelazioni che taluni agenti fecero a terze persone, anzichè ai loro superiori. Un processo fece giustizia di tutto questo. Quanto a dire che la pubblica opinione non ha ratificato la sentenza del Tribunale, questa è una teoria troppo pericolosa perchè la Camera possa consentirvi. La sentenza del Tribunale della Senna riguardò fatti precisi; il giornalista fu condannato. Sugli altri fatti che non entravano nella causa e che vennero indicati durante il processo venne ordinata una inchiesta, che l'opinione pubblica tutta quanta approvò. E i membri della Commissione di inchiesta furono scelti tra le persone più competenti e più adatte all'oggetto. È vero che dinanzi alla eccezione del segreto d'ufficio, eccezione addotta da taluni agenti, i membri della Commissione si ritirarono; ma siccome l'inchiesta era d'indole esclusivamente amministrativa, e siccome io, così disse il signor de Marcère, mi sentivo sufficientemente illuminato, così non si andò oltre, e furono poi prese tutte le determinazioni che i casi e la giustizia richiedevano.

L'oratore si rifiutò di rivelare per filo e per segno tutto ciò che si fa alla prefettura di polizia. Disse che se la Camera ha dei diritti, anche l'amministrazione ha dei doveri, e che il portare in piazza ogni particolare d'ufficio sarebbe contrario ad ogni buona norma di governo.

Se c'è del disordine alla prefettura di polizia, esso è derivato e deriva massimamente dagli attacchi coi quali la si investe e dallo spirito di denigrazione e di disordine che reca i suoi frutti.

Il ministro conchiuse dicendo che il gran disordine di cui si parla non esiste; che bisogna che la polizia sia forte, particolarmente anche a causa del ritorno degli amnistiati; che essa non avrebbe da essere diretta secondo lo spirito di partito, e che se ci sono degli abusi da far scomparire e delle riforme da introdurre, egli non avrebbe mancato al suo dovere.

Dopo il signor De Marcère parlarono ancora il signor Rouvier ed il signor Tirard, e il seguito della discussione fu rinviato al giorno seguente.

Un dispaccio da Costantinopoli all'*Agenzia Havas* annunzia che l'ambasciatore russo, principe Lobanoff, ha rimesso, il 20 febbraio, alla Sublime Porta una nota, nella quale la Russia, invocando un diritto di priorità, che viene subito dopo quelli degli antecedenti creditori, protesta contro l'alienazione progettata di certe entrate della Turchia fino a che non le sia data una garanzia per il pagamento dell'indennità di guerra. La Russia vorrebbe pure che la Commissione per il controllo finanziario, in luogo di comprendere solamente degli inglesi, dei francesi e dei turchi, fosse internazionale, in conformità al trattato di Berlino.

La Sublime Porta ha risposto:

" Che il Congresso di Berlino si è limitato a stipulare il rispetto che deve la Russia ai diritti dei creditori antecedenti e non la sua priorità su questi diritti;

" Che in conseguenza la Porta non ha mai alienato il diritto di disporre a suo talento delle sue libere risorse;

" Che la misura attuale, favorevole ai creditori della Turchia, non costituisce un pegno nuovo per essa;

" Che il tributo della Bulgaria, secondo il protocollo settimo del trattato di Berlino, spetta ai creditori ottomani;

" Che la Commissione finanziaria francese-inglese-ottomana non ha nessun carattere politico;

" Che la Commissione internazionale contemplata dal protocollo diciottesimo non ha più ragione d'essere dacchè l'accordo della Turchia coi suoi creditori è un fatto compiuto. "

Ad onta degli sforzi delle autorità militari russe per impedire l'insurrezione dei bulgari si teme che questa quanto prima possa scoppiare nelle vicinanze di Kirk-Kilissa e Mustafà pascià con grave pericolo per la popolazione turca. In vista di tale eventualità, le autorità russe invitarono il governo turco a far occupare i luoghi minacciati da truppe turche o gendarmeria anche prima che sia avvenuto lo sgombro da parte delle truppe russe.

Si annunzia da Tirnova che il Comitato incaricato di esaminare i desiderii dei delegati della Romelia, ha accolto la proposta di dirigere un *memorandum* alle potenze. La minoranza del Comitato voleva che l'Assemblea nazionale sospendesse le sue sedute fino all'arrivo della risposta delle potenze; ma la maggioranza vi si è pronunciato contraria.

Secondo un dispaccio da Vienna al *Daily Telegraph*, la conclusione della Convenzione relativa all'occupazione di Novi-Bazar per parte delle truppe austro-ungariche sarebbe da attendersi tra breve.

Un telegramma dalla stessa città all'*Eastern Budget* assicura invece che le voci relative alla ripresa dei negoziati tra la Porta e l'Austria per la conclusione di quella Convenzione non hanno il minimo fondamento, e la *Deutsche Zeitung* di Vienna, da canto suo, crede che nelle circostanze at-

tuali, ed alla vigilia di nuove complicazioni nei Balcani, una Convenzione di questo genere non sia possibile.

Il cancelliere austro-ungarico, conte Andrassy, ha dichiarato, in seno alla Commissione della Delegazione austriaca, che furono mandate al comandante militare in Bosnia istruzioni positive perchè l'Amministrazione della provincia limiti la spesa alle entrate provinciali, e che le definitive istituzioni amministrative verranno attivate gradatamente con riguardo alle condizioni speciali del paese.

Il cancelliere dichiarò poi, in seguito ad analoga interrogazione, che a tutti i governi sarà libero di discutere l'indipendenza della Rumenia nel caso che questa non ottemperasse alle disposizioni del trattato di Berlino.

In quanto alla Serbia, disse che verrà conclusa un'unione doganale ed un trattato commerciale, secondo l'esito delle trattative in corso. Aggiunse che la Serbia non ha colpa nel ritardo frapposto all'avviamento di nuove relazioni commerciali. Prima di tutto essere necessario un perfetto accordo tra i ministri delle due parti della monarchia. A questo scopo essere già state iniziate delle trattative, alle quali prenderà pure parte un rappresentante della Serbia.

In seno alla stessa Commissione, il ministro della guerra espose diffusamente come fu preparata ed eseguita l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina.

La proposta concernente l'Alsazia-Lorena che fu presentata al Parlamento tedesco è firmata dai deputati Schneegans, North, Rack e Lorette, ed appoggiata da parecchi deputati nazionali liberali, fra i quali de Bennigsen, Lasker e de Stauffenberg. Dei vari partiti della Camera solo quello del centro sembra essere decisamente contrario alla proposta. I giornali berlinesi seguitano a sostenere che il principe cancelliere è favorevole alla proposta, ed ha espresso il parere che quel paese non poteva essere più governato coi sistemi burocratici attuali e che bisognava che si formassero degli amministratori.

I fogli ufficiosi di Berlino mostrano di credere che un accordo possa stabilirsi al Parlamento tra i protezionisti e i sostenitori del libero scambio, relativamente alle quistioni economiche. Siccome si tratta anzitutto di alleggerire i bilanci particolari degli Stati confederati da una contribuzione per le spese generali che ascende a circa 100 milioni, la maggioranza consentirebbe a votare i dazi fiscali sul tabacco e sul petrolio, i quali darebbero incirca la stessa somma. In questo modo si eviterebbe un conflitto, che secondo ogni apparenza riescirebbe ad un nuovo scioglimento del Reichstag. Questa, al dire dei giornali citati, sarebbe un'eventualità eccessivamente grave nelle circostanze presenti, e tanto il Parlamento, quanto il governo, hanno tutto l'interesse di evitarla.

La *Kreuzzeitung* annunzia poi che il signor Delbruck si adopera per ottenere un accordo tra il Parlamento ed il principe di Bismarck, prendendo per base un aumento della imposta sul tabacco e su qualche altro articolo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Tirnova, 4. — È falso che il generale Tchernajeff sia giunto a Tirnova, e che si tratti di nominarlo ministro della guerra o comandante delle milizie bulgare.

Costantinopoli, 4. — Un dispaccio della Tessaglia dice che una banda di 500 greci passò la frontiera e distrusse l'importante villaggio di Keillelen.

Londra, 5. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Molti socialisti furono arrestati a Cracovia e a Lemberg. »

Il *Daily News* ha da Alessandria:

« Corre voce che Nubar pascià ritornerà a far parte del gabinetto. »

Parigi, 5. — Il *Journal Officiel* promulga la legge sull'amnistia.

Lo stesso giornale pubblica le nomine di Lepère a ministro dell'interno, e di Andrieux a prefetto della polizia.

Il ministro del commercio non è ancora nominato.

Darmstadt, 5. — È scoppiato un incendio nella parte del palazzo abitata dal granduca e ne distrusse il tetto.

Berlino, 5. — La Banca dell'Impero ridusse il tasso sulle anticipazioni al 4 1[2.

Parigi, 5. — Tirard, deputato di Parigi, fu nominato ministro del commercio.

Il principe Federico Carlo di Prussia passò oggi per Baisieux, diretto a Londra.

Washington, 5. — Un proclama del presidente Hayes convoca il Congresso in sessione straordinaria pel 18 marzo.

Buda-Pest, 5. — La Commissione della Delegazione austriaca approvò a pieni voti contro due la proposta del relatore di accordare al governo trenta milioni per le spese dell'occupazione nel 1879.

Il governo aveva domandato 34 milioni e mezzo.

La Commissione approvò quindi la proposta di invitare il governo a ridurre le truppe d'occupazione sul piede di pace. Il ministro Hoffmann parlò lungamente sullo stato della Bosnia e dell'Erzegovina.

Buda-Pest, 5. — Alla Commissione della Delegazione austriaca il conte Andrassy, rispondendo a varie domande, disse: Non trattasi di occupare Novi-Bazar, ma soltanto del diritto di tenere guarnigioni in parecchie località, conservando la dominazione turca. Il governo non si affretta a porre in esecuzione questo diritto perchè ciò deve farsi mediante un accordo amichevole colla Turchia e senza spese.

La Russia invitò le potenze a spedire istruzioni dettagliate alle Commissioni per la delimitazione delle frontiere, ma la quistione di rivedere il trattato di Berlino non fu sollevata da nessuna parte nè la revisione sarebbe accettata.

Riguardo allo scioglimento definitivo della quistione di Arab-Tabia, mediante una conferenza degli ambasciatori, furono intavolate alcune trattative.

Una proposta positiva di sopprimere la restrizione che il governatore della Romelia orientale debba essere un cristiano non fu fatta.

I bulgari domandano di avere i passi dei Balcani per assicurare la loro posizione difensiva, e questa quistione fu riservata allo studio della Commissione incaricata della delimitazione.

Da nessuna parte fu proposta la riunione di una conferenza di ambasciatori a Berlino.

Parigi, 5. — Tirard ha accettato il portafoglio del commercio, dopo un accordo con Waddington e Say circa le quistioni delle tariffe generali e dei trattati di commercio.

Marsiglia, 5. — Il Consiglio sanitario decise di domandare al ministro del commercio la riduzione a sette giorni della durata della quarantena per le provenienze attualmente sottoposte ad una quarantena di dieci giorni, mantenendo la disinfezione delle lane, dei cotoni, delle pelli, degli stracci e degli avanzi di animali.

Berlino, 5. — Il Reichstag ricusò a grande maggioranza di rinviare il progetto del potere disciplinare del Reichstag alla Commissione. La seconda lettura avrà luogo venerdì in seduta plenaria.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza tenuta il 28 gennaio u. s. il presidente professore Sobrero legge una commovente commemorazione di due altri soci, i professori Angelo Sismonda e Bartolomeo Gastaldi, recentemente rapiti da morte crudele, e per uno di essi affatto inaspettata. Per queste due morti, a ragione, si commosse la cittadinanza torinese, essendo entrambi gli estinti molto conosciuti pei loro profondi studi e per numerosi titoli di pubblica benemerenza: ond'è che la morte loro fu un profondo e generale dolore ed una pubblica jattura. L'Accademia di agricoltura di Torino si associa dolente al pubblico compianto per la perdita di due fra i suoi membri ordinari più insigni, dei quali la memoria durerà finchè saranno in onore presso gli uomini i forti studi e la coltura delle due branche di scienza, la mineralogia e la geologia che i due esimii estinti tanto contribuirono ad illustrare.

Il socio segretario Cavallero presenta il sunto storico dei lavori dell'Accademia durante l'anno 1878.

Il socio prof. Luvini comunica, in una sua relazione, i risultati degli esperimenti da lui fatti in unione ai soci professori Perroncito e Caudà sotto gli auspicii dell'Accademia intorno alla conservazione delle uova del baco da seta in mezzi differenti dell'aria. Con esperienze anteriori il relatore aveva già dimostrato che le uova del baco possono vivere temporaneamente in alcuni gaz, ma riconobbe egli stesso che la soluzione completa del problema richiedeva ulteriori prove. Queste furono fatte nell'inverno 1877-78.

I professori Luvini, Perroncito e Cauda tennero del seme bachi di razza gialla, confezionato col metodo cellulare, in campane piene di quattro gaz differenti: ossigeno, idrogeno, azoto ed acido carbonico per tempi varianti da cinque giorni a quattro mesi. I gaz si rinnovavano due volte al giorno in ciascuna campana. Le uova estratte dalle rispettive atmosfere gazose e conservate con quelle della partita di controllo, cioè tenuta nell'aria comune, si schiusero tutte regolarmente e completamente. Ma gli sperimentatori per difetto di locali e di mezzi non hanno potuto educare i bachi, che ne nacquero, con un solo metodo e con una sola qualità di foglia. La partita dell'idrogeno presentò, dopo la quarta muta, la flacidezza e diede un piccolo prodotto. La partita dell'ossigeno e quella di controllo procedettero ugualmente bene e non offrirono che pochi bachi flacidi. Finalmente le partite dell'azoto e dell'acido carbonico riuscirono meglio di tutte e diedero un raccolto quasi completo.

Gli sperimentatori vollero ancora provare se le uova si sarebbero schiuse entro le rispettive atmosfere e ne lasciarono per conseguenza alcuni saggi sotto le campane. Or bene, tanto le uova che già da circa 4 mesi stavano nei gazogeni nominati, quanto quelle che vi si introdussero più tardi, si schiusero completamente, sebbene irregolarmente, ed i bachi vissero in quelle strane atmosfere fino alla seconda muta, e taluni anche fino alla terza. Fu precoce lo schiudimento in tre gas e ritardò di circa dieci giorni nell'acido carbonico in confronto collo schiudimento della partita di controllo o dell'aria. I bachi nell'acido carbonico furono i primi a morire; vissero più lungo tempo quelli nell'ossigeno e vi morirono anneriti.

Gli sperimentatori si propongono di continuare le loro ricerche.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 2 all'8 febbraio 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1878 la popolazione di Roma era di 289,321 abitanti, compresi 5835 militari.

Dal 2 all'8 febbraio 1879 in Roma si ebbero 22 emigrazioni e 194 immigrazioni, 35 matrimoni, 156 nascite e 157 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 22 emigrazioni e 157 immigrazioni, 22 matrimoni, 180 nascite e 262 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 2 all'8 febbraio 1879 la temperatura massima fu di centigradi 14,2 e di 8,2 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 10,7 e di 0,0 la temperatura minima.

Regia Marina. — Il 2 corrente è giunto a Spezia il Regio piroscafo *Dora* da Genova, ed a Napoli il *Messaggiero* proveniente da Paola.

La nave scuola-mozzi *Città di Napoli* è giunta il 4 corrente a Spezia.

Il 3 giunse a Venezia il piroscafo *Sirena*, di ritorno dalla stazione di Costantinopoli, e sarà disarmato l'11 corrente.

È partita il 4 da Corfù la Regia corvetta *Guiscardo* diretta per Napoli.

A Palermo giungeva il 3 corrente il piroscafo *Marittimo*, ed a Cagliari l'avviso *Vedetta*.

L'avviso *Rapido* giungeva ieri innanzi a Livorno e giusta ordini ricevuti proseguiva per Spezia ove approdava il 5 corrente.

Beneficenza. — Nella *Gazzetta di Venezia* del 5 si legge:

Con un sentimento di profonda gratitudine e di viva soddisfazione annunziamo ai nostri concittadini che S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia, Duca di Genova, commosso dalle misere condizioni dei poveri danneggiati dall'alta marea, ci ha fatto trasmettere italiane lire 600 (seicento) da devolversi a vantaggio di quegli infelici.

I nostri concittadini, già avvezzi a considerar sempre la Casa di Savoia come il tipo di ogni virtù civile e militare, aggiungeranno questo atto generoso di più a quei tanti di benefica munificenza che le hanno conquistato i cuori di tutti gli italiani.

Onoranza scientifica. — L'on. senatore Michele Amari, il 25 febbraio decorso, fu nominato membro della Reale Società asiatica di Londra, che volle rendere omaggio ad uno dei più illustri scienziati d'Italia nostra.

Incendio a Napoli. — Il *Roma* di Napoli, del 5, scrive:

Un grave incendio si è sviluppato ieri verso le ore 4 1/2 pom. nel quartiere ai Granili.

In un locale di quel quartiere era conservata molta paglia, circa 400 quintali; quel locale era chiuso fin da due giorni.

All'ora suindicata un densissimo fumo si vedeva uscir fuori da un vano di quel quartiere ed accennava ad incendio. Al disopra del locale che conteneva la paglia era l'alloggio degli uffiziali, ed

alla distanza di pochi metri un gran deposito di polvere da sparo, colà raccolto dopo l'ultimo uragano. Sicchè l'incendio avrebbe assunto delle gravi proporzioni.

I pompieri nel più breve tempo possibile accorsero sopra luogo, e diedero opera per spegnere l'incendio.

Il lavoro fu lungo e penoso poichè la paglia, bruciando lentamente, rendeva difficili le manovre dei pompieri.

Anche il vento era di ostacolo alle operazioni suindicate perchè spingeva il fumo nei locali già preda dell'incendio.

Dopo circa 9 ore, cioè verso le 2 a. m. di oggi, il fuoco era spento.

Il danno approssimativo è di circa lire 3000.

I signori cav. De Maria Federico, ufficiale, Gaetano Capizzi, sergente, caporale Valentini, e pompieri Viglione, Buonfino, Ranucci Ivone, Barbato 2° e Mendetti, furono tutti più o meno gravemente presi da asfissia.

Le operazioni dei pompieri, superiori ad ogni elogio, erano dirette dai capitani cav. Semmola e De Martino, ufficiali cavaliere Friozzi, Viola e Mezzi, ed assisteva puranche il medico di servizio signor Alfonso Piscione.

Accorsero anche sul luogo il prefetto ed il questore di Napoli, l'ispettore ed il vicesindaco della Sezione, le autorità militari, carabinieri e guardie municipali.

Vittime della dinamite. — All'*Avvenire di Sardegna* telegrafavano da Iglesias il 27 febbraio:

Ieri nella miniera denominata Mezzacalzetta, a causa dello scoppio di una cassa di dinamite, posta imprudentemente ad asciugare al fuoco, tre operai rimasero vittime, ed altri tre o quattro feriti.

La galleria del Gottardo. — Il *Journal de Genève* del 4 scrive che nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo del Gottardo furono di metri 31 10 dalla parte di Gœschenen e di metri 5 10 dalla parte di Airolo. Totale, metri 36 20. Media quotidiana: 5 metri e 17 centimetri.

Per terminare la galleria di direzione rimangono ancora da forare 2838 metri e 10 centimetri.

Il disastro di Bleiberg. — Al *Giornale di Udine* del 4 corrente scrivono da Villach in data del 28 febbraio:

Grandi disgrazie! Martedì scorso, ultimo di carnevale, il sindaco di Bleiberg, paese circa un'ora e mezza da Villach, ove sonovi le miniere di piombo, telegrafava verso le ore 5 pom. a questo i. r. Capitanato del Circolo, che dal monte Dobratsch era venuta giù una grande lavina di neve, che ha coperto nove case colle annesse stalle e fienili, pregando in pari tempo di mandare subito in aiuto 200 e più persone per spazzare la neve e salvare possibilmente le vittime.

Il Capitanato coll'aiuto del Podestà non potè trovare in quella sera lavoranti, perchè, ultima di carnevale, erano tutti sparsi qua e là ed ubbriachi. Si ricorre al comandante dei dragoni, e questi delegava a tutta notte uno squadrone per Bleiberg, il quale, dopo un'ora di strada, dovette ritornare indietro per non poter proseguire coi cavalli, non essendo aperta la strada.

Mercoledì mattina riuscì a questo podestà signor Dollhopf di trovare 60 operai, che tantosto muniti di pale furono inviati per Bleiberg, spingendo però avanti quattro paia di buoi per aprire la strada e calpestare la neve dell'altezza di 4 a 5 piedi onde potessero andar dietro i pedoni.

Fra le nove case scomparse sotto la neve havvi la farmacia, la locanda, la scuola ed altri sei fabbricati appartenenti parte a persone agiate e parte a contadini.

Nella casa del farmacista, uomo di 34 anni, trovaronsi ieri, dopo spazzata la neve, 8 cadaveri, cioè il farmacista, sua moglie, 4 figli, il praticante e la serva. Nelle case attigue cavaronsi fuori 25 cadaveri ed altre 18 persone semivive, che probabilmente soccomberanno; mancano però ancora 14 persone che si credono sepolte sotto la neve e non furono ancora trovate.

Si sta sgombrando le stalle; e chi sa quanti cavalli ed animali bovini sonvi dentro soffocati.

Quattro maschere, che andavano in locanda per ballare, sono anch'esse rimaste cadaveri sotto la neve.

Altra gran lavina minaccia la canonica, la chiesa ed il restante del paese; ma tutti a quest'ora hanno abbandonato le loro case.

Nella sera medesima di martedì, verso le 10, altra lavina cadeva più infuori di Bleiberg verso Villach coprendo un casolare di poveri abitanti, donde ieri si asportarono fuori altri 7 cadaveri.

Questo delegato di Stato, la Pretura e la gendarmeria di qui trovansi sopra luogo per sorvegliare e portare a salvamento, per chi spetta, quanto trovasi nelle case, denaro ed altro.

Altra disgrazia nacque lo scorso martedì fra Raibl e Tarvis. Nel mentre la gente andava collo slittone attaccato con 10 cavalli per aprire la strada fra Raibl e Tarvis, a mezza strada venne giù una lavina, che sommerse slittone, cavalli e gente, restando morti sotto la neve 5 cavalli e 3 uomini; il restante gravemente ferito venne ancora a tempo cavato fuori dalla neve.

— Da Villach, 1° marzo, riceviamo poi la seguente:

Ieri dopo mezzodì, alle 3 ore, un convoglio funebre conduceva sulle slitte, tirate a mano, 36 cadaveri al cimitero, ove tutti vennero collocati in un gran fosso, a tale uopo escavato. Altri cadaveri sono rimasti indietro, perchè non erano terminate le casse e perchè la fossa era troppo piccola; questi verranno sotterrati oggi o domani.

I villacchesi che ieri erano lassù presenti, ben inteso andati pedestri, perchè la strada non è aperta, non sanno descrivere l'affanno che lassù esiste; di più, pei sopravviventi c'è la mancanza di viveri, non potendosi ritirare vettovaglie da nessuna parte.

Martedì mattina erano a Bleiberg già poco meno di 2 metri di neve, e sul Dobratsch, da dove è calata la lavina, si calcola che vi sieno oltre 3 metri.

La lavina caduta ha sradicato per istrada un bosco intero di larici di alto fusto, che era sopra le case, lasciato sempre intatto qual salvaguardia; la lavina con tutte quelle piante si è scagliata sopra le case ed ha demolito tutto e rovesciato tutto, sicchè nello spazzare la neve si trovano qua e là cadaveri, mobiglie, coperti di tetto ed altro, tutto sparso.

La lavina ha una larghezza di circa 250 metri ed una altezza o profondità, come volete prenderla, di 38 metri, perchè la valle è stretta; per cui lassù non si vede nè case nè altro, tranne chè un gran monte di neve, che ci vorrà tempo prima che si sfascia.

Delle 18 vittime semivive cavate fuori, ne sono già morte oltre la metà ed anche le altre sono per soccombere.

Siccome martedì c'era lassù nella locanda festa da ballo e mascherata, c'erano anche molti forestieri, per cui si calcola che il numero degl'infelici arrivi a circa 80, se non più. Povera gente!

Fra Mitterwald, ore 1 1/2 di qua di Bleiberg, e Kreüt ore 1 di là di Bleiberg verso Gailthal, sono cadute 29 lavine, le quali hanno anche recato dei grandi danni, ma sacrifizi di persone no.

Incendio del castello di Tervüren. — Al *Cittadino*, del 3, telegrafano da Bruxelles:

Il castello di Tervüren, residenza dell'imperatrice Carlotta, fu totalmente distrutto da un incendio. Non vi furono vittime umane. L'imperatrice Carlotta si è traslocata a Lacken.

Un quadro di Luca Cranach. — A Colditz, nel circondario di Lipsia, in Sassonia, è stato testè rinvenuto un quadro da altare, di Luca Cranach. Quel quadro trovavasi da parecchi anni dimenticato in uno dei magazzini del municipio, ov'era stato trasportato dalla cappella del castello. È dipinto sopra tavola e rappresenta la Santissima Trinità.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 marzo 1879 (ore 16 18).

Dominano venti di nord, che sono forti a Genova, a Rimini, a Portotorres e in molti punti delle provincie napoletane. Mare agitato a Genova, nei golfi di Napoli e dell'Asinara, a Porto Empedocle, a Catania e lungo le coste orientali della penisola. Cielo nuvoloso nella maggior parte delle nostre stazioni; coperto a Cagliari, nella Calabria inferiore e nell'est della Sicilia; nebbioso a Moncalieri; piovoso a Porto Empedocle. Le pressioni sono aumentate da 2 a 5 mm. nei paesi del settentrione e del centro; sono leggiermente diminuite nei paesi più maridionali. Venti forti e fortissimi di libeccio nella Gran Bretagna. Neve a Vienna e pioggia a Pera. Stanotte pioggia a San Teodoro (Trapani), al Capo Passaro e a Roma. Stamane pioggia dirotta a Porto Empedocle. I venti di nord e di est rinforzeranno, soprattutto in alcuni paesi del centro e del sud d'Italia, ove il tempo sarà vario con pioggie.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 marzo 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	763,4	763,2	764,9
Termomet. esterno (centigrado)	7,0	12,5	12,7	6,2
Umidità relativa...	66	36	27	58
Umidità assoluta...	4,92	3,81	2,98	3,78
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	NE. 6	N. 6	N. 18
Stato del cielo.......	4. cumuli	3. cirro-cumuli	5. cirro-cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 12,7 C. = 10,1 R. | Minimo = 6,2 C. = 4,9 R.
Pioggia in 24 ore: mill. 1,8.
La pioggia è della notte decorsa.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 marzo 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	82 30	82 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	98 60
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	92 65
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	93 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	860 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2115 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1218 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	498 25	497 75	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	745 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	452 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	647 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia *	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	249 50	249 —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 15	108 90	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 62	27 57	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 08	22 06	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 84 40 cont., 84 40, 47 fine.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno attaccati tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa B. TANLONGO

PREFETTURA DI CATANZARO

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Avviso di 2ª Asta.

L'incanto tenuto nel giorno 15 del corrente mese in questa Prefettura per lo appalto dei lavori di costruzione delle due strade obbligatorie, strada per Sersale, che parte dall'abitato di Cropani e mette capo verso Sersale, ove incontra la strada provinciale di prima serie Soveria Mannelli-S. Severina, e strada di accesso tra la stazione di Cropani e la strada provinciale, è rimasto deserto.

Nel giorno 29 del p. v. marzo si terrà avanti al signor prefetto, o ad un suo delegato, ed in questa Prefettura, alle ore 12 meridiane, un secondo incanto alle stesse condizioni e norme di cui nel precedente avviso del 18 di gennaio u. s.; però lo appalto sarà aggiudicato anche coll'intervento di un solo oblatore, trattandosi di un secondo incanto.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade col giorno 13 del successivo mese di aprile, alle ore 12 meridiane.

Il progetto d'arte è visibile in Prefettura dalle 12 alle 2 pom.

Catanzaro, 26 febbraio 1879.

1072 *Il Segretario di Prefettura*: D. PISANI.

MUNICIPIO DI PIANO DI SORRENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 23 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nella sala municipale, ed avanti al sindaco, all'incanto ad asta pubblica per l'appalto dei lavori per prolungare lo sbarcatoio nella marina di Cassano, in consorzio fra questo ed il comune di Sant'Agnello, a norma del capitolato relativo a detto appalto approvato dai Consigli municipali dei detti comuni addì 31 maggio 1878. L'appalto concerne l'esecuzione dei lavori per il prolungamento del suddetto sbarcatoio, colla spesa di lire 58,000, giusta il progetto redatto dall'ingegnere Celentano, superiormente approvato.

I lavori dovranno principiare dopo la regolare consegna, e darli ultimati per tutto il 30 settembre 1879.

La somma di appalto sarà pagata all'appaltatore nella seguente maniera, cioè: lire 18,000 nel corso dell'anno 1879, dietro certificato dell'architetto, vistato dai deputati, col quale si assicuri d'essersi eseguita una quantità di lavori maggiore delle lire 20,000; uguale somma nel corso dell'anno 1880; e tutto il dippiù che risulterà dalla misura finale sarà pagato in tre rate uguali — la prima nell'anno 1881, la seconda nell'anno 1882, e la terza nel 1883, e coll'interesse a scalare del 5 per cento l'anno dal 1º gennaio 1881 sino al finale pagamento. Il progetto d'arte ed il relativo capitolato di appalto trovansi depositati nella segreteria del Municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di uffizio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare ave fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire 6800, cioè lire 6000 quale cauzione provvisoria, e lire 800 per le spese d'asta, e giustificare la loro idoneità ad eseguire i lavori.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele, ed a ribasso della somma di lire 58,000.

Il tempo utile per presentarsi offerte di ribasso, non minore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni 15 a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Dello appalto sarà fatto regolare contratto. Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva presentando un garante solidale di piena soddisfazione dei sindaci dei rispettivi comuni.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo e contratti, cedono a carico dell'aggiudicatario.

Dato a Piano di Sorrento, li 4 marzo 1879.

Visto — *Il Sindaco*: D. COTA.

1074 *Il Segretario Municipale*: GIUSEPPE D'ORSI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI TREVI (*UMBRIA*)

AVVISO D'ASTA — Secondo incanto.

Il Presidente,

Visti i processi verbali di completa deserzione dei primi incanti tenuti per la locazione dei fondi rustici appartenenti alle Opere pie Collegio Lucarini, Ospedale degli infermi, Ospizio degli invalidi ed Orfanotrofio di S. Bartolomeo, a termini dell'avviso d'asta 10 febbraio u. s. inserto nel n. 39 della *Gazzetta Ufficiale* del 17 febbraio stesso, al n. 778 del supplemento inserzioni,

Rende noto che nel giorno 9 marzo corrente, nell'interesse del Collegio ed Ospedale, e nel giorno 13 successivo, nell'interesse dell'Ospizio ed Orfanotrofio suddetti, si terranno i secondi incanti per la locazione dei sullodati fondi, alle stesse ore, colle stesse forme, sulle stesse basi ed alle condizioni medesime contenute nel precitato avviso; che si procederà all'aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo offerente; e che il termine utile per presentare un'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scade al suonare delle ore 12 meridiane del sesto giorno successivo a quello dell'aggiudicazione.

Trevi, 2 marzo 1879.

1069 *Il Presidente*: A. CICCAGLIA.

REGIA PREFETTURA DI CHIETI

AVVISO D'ASTA di secondo incanto per l'appalto dei lavori di completamento del tratto in costruzione della strada provinciale di 2ª serie da Agnone a S. Barnaba presso S. Buono, compreso fra il torrente Sente ed il tratturo di Castiglione, della lunghezza di metri 2250 60, per la presunta somma di lire 88,487.

L'asta avrà luogo nel palazzo di Prefettura di questa provincia nel giorno 24 prossimo entrante marzo, alle ore 11 ant., innanzi al signor prefetto della provincia, o chi per lui, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso del tanto per cento.

Nel giorno e nell'ora indicati i concorrenti dovranno presentare le loro offerte scritte su carta bollata di una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, beninteso per proprio conto e non per persone da dichiarare.

A pluralità di offerte l'impresa sarà deliberata al migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito con apposita scheda Ministeriale, e si riceverà l'offerta ancorchè si presenti un solo concorrente.

L'impresario rimarrà vincolato alle condizioni del capitolato dell'appalto generale e del capitolato speciale superiormente approvato, visibili, una con le altre carte relative al progetto d'arte, nell'ufficio della suddetta Prefettura in tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Gli aspiranti che vorranno essere ammessi all'asta dovranno presentare nell'atto della medesima un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del domicilio rispettivo, ed un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato non più in là di sei mesi, con cui si assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori sopraenunciati.

I medesimi aspiranti dovranno depositare presso l'ufficio dove si tengono gl'incanti, o nella Cassa della Tesoreria provinciale di Chieti, lire duemila (L. 2000) come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, calcolate al valore di Borsa nel giorno del contratto.

I lavori dovranno intraprendersi immediatamente dopo la regolare consegna, per darsi ogni cosa compiuta entro il termine di mesi quindici a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

La stipulazione del contratto dovrà aver luogo quindici giorni dopo l'aggiudicazione definitiva; e prima di detta stipulazione l'impresario dovrà presentare un supplente o fideiussore, il quale, intervenendo nel contratto, dovrà assumersi gli obblighi stabiliti dal capitolato generale nell'art. 8.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione rimane stabilito a quindici giorni successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Chieti, 28 febbraio 1879.

1063 *Il Segretario di Prefettura*: NICOLA BARBA.

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

AVVISO.

In aggiunta allo avviso d'asta del 28 gennaio u. s. per l'affitto del bacino di carenaggio di questo Porto e locali adiacenti si previene il pubblico che il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiore del ventesimo, del prezzo di aggiudicazione andrà a scadere col giorno 7 del mese di aprile p. v., alle ore 12 meridiane.

Messina, 27 febbraio 1879.

1068 *Il Segretario*: ABELE ROSSI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 23 febbraio al 1º marzo 1879. 1045

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	65	1461	19,540 63	160,970 97
Depositi diversi	8	175	16,524 76	121,480 24
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»		28,304 68
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,499 20
Somme	......	......	36,065 39	252,255 09

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

7ª SETTIMANA — Dal 12 al 18 febbraio 1879. 967

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1879	155,352 60	3,200 95	33,283 35	193,137 25	4,275 75	389,249 90	1,446	269 19
1878	173,741 02	2,282 48	30,663 71	130,889 40	2,442 15	340,018 76	1,446	235 14
Differenze 1879	— 18,388 42	+ 918 47	+ 2,619 64	+ 62,247 85	+ 1,833 60	+ 49,231 14	»	+ 34 05
Dal 1° Gennaio								
1879	1,015,483 10	30,030 10	260,859 90	1,107,470 35	19,359 65	2,433,203 10	1,446	1,682 71
1878	1,139,742 26	31,874 29	245,404 25	953,527 94	16,490 05	2,387,038 79	1,446	1,650 79
Differenze 1879	— 124,259 16	— 1,844 19	+ 15,455 65	+ 153,942 41	+ 2,869 60	+ 46,164 31	»	+ 31 92

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
Prodotti della Settimana.								
1879	85,680 35	1,891 90	9,486 45	70,787 50	1,966 81	169,813 01	1,155	147 02
1878	74,034 01	1,747 30	9,412 75	57,721 82	3,543 65	146,459 53	1,139	128 59
Differenze 1879	+ 11,646 34	+ 144 60	— 73 70	+ 13,065 68	— 1,576 84	+ 23,353 48	+ 16	+ 18 43
Dal 1° Gennaio								
1879	430,040 10	10,686 75	55,536 65	483,875 80	14,020 06	994,159 36	1,151 88	863 08
1878	419,914 18	9,925 57	60,451 16	413,470 25	18,712 40	922,473 56	1,139 00	809 90
Differenze 1879	+ 10,125 92	+ 761 18	— 4,914 51	+ 70,405 55	— 4,692 34	+ 71,685 80	+ 12 88	+ 53 18

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile di Lecco, sopra ricorso di Gazzari Gaetana, di Lecco, ammessa al beneficio della gratuita clientela, come da decreto 28 novembre 1878, n. 84, RR. della locale Commissione, con provvedimento 15 gennaio 1879 ordinò che venissero assunte informazioni dal signor pretore di Lecco, onde rilevare se alcuna notizia fosse pervenuta della persona di Bellingardi Martino fu Giovanni, di Lecco, marito di detta Gazzari Gaetana.

Lecco, 21 febbraio 1879.

1078 AVV. RIZZI BERNARDINO.

REGIA PRETURA

di Soriano nel Cimino.

Il sottoscritto cancelliere, in esecuzione dell'articolo 981 capoverso del Codice civile, rende noto che con decreto di questo signor pretore in data 7 febbraio 1879 il signor Giuseppe Giannotti di Bernardino, da Soriano, è stato nominato curatore alla eredità giacente del fu Angelo Franceschini da Rieti.

Soriano nel Cimino, 3 marzo 1879.

1077 Il canc. G. OLIVARI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso di seguito deliberamento.

Al pubblico incanto tenutosi in quest'ufficio il giorno 28 febbraio p. p. col sistema delle schede segrete, in conformità dell'avviso d'asta in data 8 stesso mese di febbraio, l'appalto di tutti i lavori, forniture ed operazioni occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità il 3° tratto e l'ultimo tronco del 4° della strada nazionale Sapri-Jonio compreso il 1° tra Pecorone e Latronico ed al 2° fra l'incasso di Episcopia e l'abitato di Fardella esclusa la traversa di Fardella, della lunghezza di metri 410 e per conservare le opere di arte che lo corredano, per la durata di un quinquennio, a decorrere dal 1° aprile p. v. a tutto il 31 marzo 1884, è stato provvisoriamente aggiudicato per la presunta annua somma di lire 8483 36, a quanto è stato ridotto il prezzo d'asta primitivo in seguito al ribasso del 28 35 per cento.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento in diminuzione, non inferiore al ventesimo del suddetto prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade col mezzogiorno del 21 marzo corrente.

Tali offerte saranno ricevute in questa Prefettura, accompagnate da certificati di idoneità e di moralità a mente dell'art. 2° del capitolato generale e dalla ricevuta della Tesoreria provinciale constatante l'eseguito deposito di lire 1000 (mille) a guarentigia dell'asta, in tutte le ore d'ufficio.

Ove più d'una offerta venisse presentata sarà preferita la migliore, e, se eguali, quella presentata prima.

Potenza, il dì 4 marzo 1879.

Per detta Regia Prefettura

1073 *Il Segretario delegato:* G. REPETTI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.

DI FROSINONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 8 aprile 1879, alle ore 11 ant. avrà luogo nella sala d'udienza del detto Tribunale la vendita degli stabili sotto descritti, ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili:

1. Casa posta in Ceprano in via San Francesco ad uso di opificio con annesse macchine, stigli ed attrezzi, segnata in mappa Città nn. 190 e 412, confinante la trasenna Pompili, Carlini e strada pubblica.

2. Grotta con androne posta in Ceprano, vicolo S. Nicola o Porta Romana, mappa al n. 416, confinante beni Conti, De Santis, via, ecc.

3. Vano terreno con le servitù attive e diritto di passo nel portone, posto in Ceprano, vicolo S. Nicola, in mappa censuale n. 108, confinante Evangelisti, Scala, vicolo, ecc.

4. Vano di casa posto in Ceprano, vicolo S. Francesco, in mappa n. 91, confinante con Dikmann, strada e vicolo, salvi, ecc., con diritto di passo entro l'androne in detto vicolo, n. 23.

5. Casa posta presso la città di Ceprano ad uso di opificio, con annesse macchine, stigli, attrezzi esistenti nel terreno alberato, vitato, seminativo e pascolivo, in mappa sez. 1ª, nn. 462, 463 e 464, quest'ultimo canonato al Capitolo di S. Maria in Ceprano, in annue lire 29 50, confinante strada, Rossi e beni della detta chiesa, oggi Demanio nazionale.

6. Terreno alberato, cespugliato, e vitato nel territorio di Ceprano, canonato a favore della Cappella di S. Giuseppe in annue lire 14, in mappa sezione 1ª, nn. 590 e 592, confinante Luciani e strada che interseca a due lati.

7. Terreno seminativo nel territorio di Ceprano, presso le Mura, contrada S. Nicola a Nisca, con mori-gelsi, albucci e canneto, in mappa num. 887, 1181 e 1191, sez. 2ª, confinante beni dotali De Bellis, Conti, fiume Liri, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in un sol lotto, ed in base al prezzo di lire 12,696 65, ribassato dal primitivo valore di lire 152,528 08.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 19 febbraio 1879.

998 Il vicecanc. L. GIORDANI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Potenza, 1ª sezione, riunita in Camera di consiglio, ha emesso la seguente deliberazione:

Letta la domanda — Letti i documenti esibiti — Letta la requisitoria del Pubblico Ministero — Attesochè emerse dai documenti esibiti, giustificato in modo non dubbio, che Rocco Tito fu Prospero, sacerdote, di Calvello, è divenuto proprietario dei due certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia — Il Tribunale — Deliberando in Camera di consiglio sulla relazione del presidente delegato, ed in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di eseguire a favore di Rocco Tito fu Prospero, sacerdote, di Calvello, il tramutamento e la traslazione dei due certificati di rendita che ora si trovano intestati a Ferri Michele fu Gerardo; il primo del 14 agosto 1862, numero 21940 e di posizione numero 7271, per la rendita di lire centocinque; ed il secondo del 3 febbraio 1863, certificato numero 66069 e di posizione numero 14086, per la rendita di lire cinque — Così deliberato in camera di consiglio addì 5 dicembre 1878 dai signori Giacomo Pallotta presidente, Bartolomeo Capochiani e Ferdinando Carlucci giudici — Firmati: Pallotta e G. Pirro.

1079

(2ª pubblicazione) 1065

Avviso per aumento di sesto.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di oggi, 1° marzo, ha avuto luogo l'asta del terreno fabbricabile situato qui in Roma, nel nuovo quartiere al Maccao, e precisamente nelle vie San Martino e Varese, restandone aggiudicatario il signor commendatore Giacomo Astengo per il prezzo di lire italiane ventiduemilasettecentodieci.

Resta pertanto invitato chiunque voglia aumentare il sesto dell'enunciato prezzo ad emettere non più tardi del giorno 16 del corrente mese di marzo la sua dichiarazione di offerta nello studio del sottoscritto notaio, situato qui in Roma, piazza di Spagna, n. 58.

Roma, dal mio studio, questo dì 1° marzo 1879.

Dott. ALESSANDRO BACCHETTI notaio.

AVVISO.

Sulla richiesta della Banca Romana, e per essa il comm. Giuseppe Guerrini, domiciliato in Roma, nella sede della Banca,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del secondo mandamento di Roma ho notificato, a senso dell'articolo 141 C. P. C., copia di protesto eseguito dal notaio Filippo Buttaoni sotto il giorno 17 febbraio, relativo ad un biglietto all'ordine per lire 350 al signor *Giuseppe Muccini*, per incognito domicilio, residenza e dimora.

Roma, 4 marzo 1879.

L'usciere del 2° mandamento
PIETRO RUSSA.

1066

AVVISO.

Sulla richiesta della Banca Romana, e per essa il comm. Giuseppe Guerrini, domiciliato in Roma, nella sede della Banca,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del secondo mandamento di Roma ho citato, a senso dell'art. 141 C. P. C., il signor *Giuseppe Muccini*, di incognito domicilio, residenza e dimora, all'udienza che terrà il signor pretore del 2° mandamento di Roma nel giorno primo dell'entrante mese di aprile, ore 12 meridiane, per la condanna solidale al pagamento di lire 350 biglietto all'ordine, una colle spese del giudizio.

Roma, 4 marzo 1879.

L'usciere del 2° mandamento
PIETRO RUSSO.

1067

AVVISO GIUDIZIALE.

Con sentenza resa in camera di consiglio della prima sezione del R. Tribunale civile di Roma il 14 febbraio 1879, pubblicata il 17 detto mese ed anno e notificata il 3 marzo corrente, munita della clausola di esecuzione provvisoria, il Tribunale sullodato dichiara cessata la causa d'interdizione di Ulisse dei conti Bernetti, figlio del fu Giuseppe, romano, avvenuta con pontificio rescritto del 30 gennaio 1850, e lo reintegrava nel pieno e libero esercizio di ogni suo diritto giuridico.

Quale sentenza veniva a cura del Ministero Pubblico trasmessa per estratto alle cancellerie dei Tribunali civili per essere affissa, a forma di legge dell'articolo 844 del Codice di procedura civile.

Roma, 6 marzo 1879. 1071

AVVISO.

Il sottoscritto accollatario dei trasporti tabacchi e militari, con atto nei rogiti Bobbio, notaio in Roma, del 26 febbraio 1879, ha revocato la procura rilasciata al sig. Pietro Cavallo agente nella Casa trasporti militari e tabacchi in Napoli, nominando a suo agente della suddetta Casa, in sostituzione del signor Pietro Cavallo, il signor Luigi Romani.

Il sottoscritto deduce ciò a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, ecc.

Roma, 6 marzo 1879.

1080

BERTONE CESARE.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Febbraio 1879*

del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 22,342,087 39
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 10,558,591 83	17,519,589 30	» 17,519,589 30
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 376,602 25		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 308 12		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 6,584,087 10		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 7,035,747 08
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,526,031 21		» 6,540,958 01
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 689,391 40		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 103,892 46		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 221,642 94		
Crediti				» 15,758,639 24
Sofferenze				» 4,309,987 11
Depositi				» 15,157,152 53
Partite varie				» 2,397,930 15
			TOTALE	L. 91,062,090 81
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 94,205 40
			TOTALE GENERALE	L. 91,156,296 21

PASSIVO.

Capitale	L. 10,000,000 »
Massa di rispetto	» 1,172,022 20
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 34,209,675 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 24,019,713 90
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 15,157,152 53
Partite varie	» 6,412,100 78
TOTALE	L. 90,970,664 41
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 185,631 80
TOTALE GENERALE	L. 91,156,296 21

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,038,345 »
Argento	» 4,082,255 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,121 69
Biglietti consorziali	» 7,270,364 »
RISERVA	L. 20,394,086 39
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,948,001 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 22,342,087 39

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	124,401	L. 6,220,050 »
da L. 100	75,215	» 7,521,500 »
da L. 200	25,227	» 5,045,400 »
da L. 500	13,570	» 6,785,000 »
da L. 1000	8,352	» 8,352,000 »
	SOMMA	L. »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	98,841	L. 98,841 »
da L. 2	17,342	» 34,684 »
da L. 5	7,684	» 38,420 »
da L. 10	4,694	» 46,940 »
da L. 20	3,342	» 66,840 »
	TOTALE	L. 34,209,675 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 34,209,675 00 è di uno a 2 85

Il rapporto fra la riserva » 20,394,086 39 (la circolazione L. 34,209,675 00; e gli altri debiti a vista » 24,019,713 90) » 58,229,388 90 è di uno a 2 855

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 28 febbraio 1879.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1000

BANCA ROMANA

L'adunanza generale ordinaria degli azionisti della Banca Romana è convocata pel giorno di giovedì 27 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, nella residenza della Banca stessa, suo palazzo, via della Pigna, n. 14.

Il deposito delle azioni (art. 83 dello statuto) per prender parte all'adunanza dovrà farsi nella Cassa della Banca stessa sino alle due pomeridiane del giorno di lunedì 24 corrente.

Ordine del giorno:

1° Presentazione del bilancio dell'anno 1878 e relativo rapporto dell'Amministrazione;
2° Relazione del Consiglio dei censori sulla sindacazione del bilancio stesso;
3° Deliberazione sul bilancio e sulla erogazione degli utili;
4° Nomina di un reggente.

Roma, 5 marzo 1879.

1092 *Il Presidente del Consiglio dei Censori*: Duca di CASTELVECCHIO.

BANCA DI MONDOVÌ

(2ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della Banca di Mondovì sono convocati in assemblea generale, alle ore 3 pom. del giorno 29 corrente, alla sede della Società, in Mondovì-Breo, casa propria.

Ordine del giorno:

Presentazione del resoconto 1878;
Relazione del Consiglio di Amministrazione;
Rinnovazione di tre consiglieri e surroga di un quarto;
Rinnovazione di tre censori.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che, a senso dell'articolo 24 dello statuto, avranno depositato almeno 4 azioni, dieci giorni prima di quello per la medesima indetto.

Mondovì-Breo, 1° marzo 1879.

1043 *Il Direttore della Banca di Mondovì*: ANTONIO CASATI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 9 aprile 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a quarto ribasso espropriato in danno del signor Lazzaro Fiorentini, ad istanza del signor Ernesto Cordeschi:

Utile dominio del terreno vignato, sodivo, cannetato, con casa annessa, posto in Roma, fuori porta Portese, nella via Portuense, della quantità superficiale di tavole 154 e cent. 27, confinante i beni Consorti, la ess tta di Mattei e beni Magliocchetti, via pubblica, salvi, ecc., gravato dell'annuo canone di scudi 61 50, pari a lire 330 56 e 25, a favore della Cappellania Gualdi in Santa Lucia del Gonfalone, in mappa coi nn. 432, 433 1 e 2, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 434, e mappa censuaria num. 154, lire 19,461 87.

Roma, 4 marzo 1879.

1052 AVV. BENEDETTO ACCORAMBONI.

Nona *estrazione del Prestito della provincia di Salerno di L.* 4,000,000, *contratto con la Banca Subalpina, eseguita nel giorno* 1° *marzo* 1879.

1.	784	5.	4383	9.	2004	13.	6967
2.	502	6.	1795	10.	7568	14.	976
3.	4334	7.	1954	11.	2562	15.	4065
4.	6816	8.	9455	12.	2939		

Per copia conforme,

Il Direttore degli Uffici Provinciali

1064 FED. AQUARO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

A norma del disposto dell'articolo 23 del Codice civile si rende di pubblica ragione che l'Ill.mo Tribunale civile e correzionale sedente in Genova con sua sentenza delli 13 gennaio scorso ha dichiarata l'assenza di Angelo Bottino fu Francesco, sulla istanza della di costui moglie Rosa Desso, residente in Bogliasco, mandamento di Nervi, circondario di Genova, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 5 maggio 1878.

Sottoscritto: GIUSEPPE VIVIANI

1057 sost° causidico E. GARIBOLDO.

N 68.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 89,011 20, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 6 febbraio u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di seconda serie, n. 49, da Barca dei Monaci a Raddusa, compreso fra il Fondaco delle Canne e Raddusa, in provincia di Catania, della lunghezza di metri 3901 26,

si procederà alle ore 10 antim. di sabato 29 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catania, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 84,560 64, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 marzo 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catania.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 12 successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Catania, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 4 marzo 1879.

Per detto Ministero

1070 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.